



## **Emergenza OSS: mancano 80.000 operatori socio sanitari. La politica mette in ginocchio i diritti degli OSS e la tutela dei cittadini fragili.**

### **Lettera Aperta alla Politica**

Come istituzioni degli oss, (Migep - Stati Generali – SHC OSS), lanciamo un grido d'allarme sulla drammatica emergenza che travolge gli Operatori Socio Sanitari (OSS), impegnati quotidianamente nelle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), nelle cooperative sociali e nelle case famiglia su tutto il territorio nazionale: ne mancano almeno 80.000.

La situazione è critica: le RSA sono al collasso. I carichi di lavoro sono diventati insostenibili, i contratti sono scaduti da anni, i salari spesso ridotti o non corrisposti. Gli OSS sono stremati, fisicamente che psicologicamente. Una professione fondamentale per la cura e la dignità delle persone più fragili è stata abbandonata dalle istituzioni: Governo, Ministero e Regioni.

Nel sistema generale, la politica italiana ha raggiunto un livello intollerabile di disumanità, ignorando i principi della Costituzione e le convenzioni internazionali sui diritti umani che impongono la protezione dei più deboli. I continui tagli alla sanità pubblica e al sistema socio-assistenziale mettono in discussione il diritto alla salute per milioni di cittadini: anziani, disabili, persone fragili.

Il Governo e le Regioni conoscono perfettamente la gravità della situazione, ma restano immobili. Le scelte economiche vengono fatte senza alcuna valutazione dell'impatto umano.

Nel frattempo, gli OSS continuano a lottare contro la burocrazia, la carenza di personale, la mancanza di risorse, garantendo comunque presenza, dedizione e cura. Ma non possono più essere lasciati soli.

Denunciamo con forza uno scandalo nazionale. Chiediamo interventi urgenti e concreti alla politica e al Ministro per risolvere l'emergenza. È necessario: Rinnovare i contratti scaduti degli OSS e migliorarne le condizioni di lavorative; Adeguare dei salari in linea con la professionalità e la responsabilità del ruolo; Riduzione dei carichi di lavoro per tutelare salute e sicurezza degli operatori e degli assistiti; Investire nella formazione e nell'aggiornamento continuo; Assumere personale qualificato per rispondere ai bisogni della popolazione fragile.

La crisi degli OSS non è una rivendicazione di categoria. È una questione nazionale, che riguarda la tenuta dell'intero sistema socio-sanitario.

Se non si interviene subito, molte RSA saranno costrette a chiudere o a ridimensionare drasticamente i posti letto, aumenteranno le liste d'attesa, verrà abbassata ulteriormente la qualità dell'assistenza facendo crescere i costi a carico delle famiglie. Migliaia di anziani e disabili rischiano di restare senza cure e senza assistenza.

I cittadini più fragili saranno i primi a pagare il prezzo di questa crisi. Saranno costretti a rinunciare ai servizi essenziali o a indebitarsi per potervi accedere.

Un numero crescente di OSS si dimette, esasperato da un sistema che li sfrutta e non li protegge. È tempo di riconoscere il valore della professione OSS, restituendo dignità e applicazione dell'articolo 32 della Costituzione, che tutela il diritto alla salute e all'assistenza.

Il tempo delle promesse è finito. Ora servono azioni concrete. Chi ogni giorno si prende cura delle persone più fragili non può più essere lasciato indietro.

Noi, come istituzioni costituite da Operatori Socio Sanitari, siamo pronti a guidare questa professione. È il momento che la categoria diventi parte attiva e interlocutrice diretta con enti pubblici, privati e con il Governo, senza più intermediari inadeguati.

Non restate spettatori. Uniamoci per costruire una professione forte, autonoma e rispettata.

25 giugno 2025

Federazione Migepl

Stati Generali Oss

SHC OSS

Angelo Minghetti

Gennaro Sorrentino

Antonio Squarcella